

**Superiamo la crisi, valorizzando**  
**il Made in Italy**

*“Sette paia di scarpe per  
sette nani”*



***Fiaba realizzata da:***

**Bellavia Federico  
Munafò Lorenzo  
Santilli Giuseppe  
Tirri Federico**

**classe 2<sup>^</sup> F  
I.C. "Lombardo Radice"- Palermo**

**B**iancaneve, alcuni giorni dopo il matrimonio con il Principe, decise di andare a trovare i suoi amici nani che le mancavano tanto.

Quando arrivò nella loro casetta, li trovò tutti a letto. I sette nani si lamentavano e non riuscivano ad alzarsi perché avevano problemi ai piedi, in quanto non avevano indossato scarpe adatte alle loro esigenze. E adesso ne piangevano le conseguenze. “Ahi!” si lamentava uno sdraiato su un lettino. “Come farò?” singhiozzava un altro. “Povero me, resterò sdraiato per sempre” diceva gemendo una voce da un altro lettino.

Ognuno dei sette nani aveva un problema: chi aveva calli, chi duroni, chi vesciche, chi eccessiva sudorazione ai piedi, chi dolori ... Una tragedia!

Le scarpe che avevano causato tanti guai erano state comprate alla “fiera dell’est”, per pochi soldi, ma non erano buone come sembravano a prima vista: erano realizzate con materiali scadenti, soprattutto plastica, e le varie parti erano assemblate con la colla; inoltre, le scarpe avevano soles estremamente rigide e alcune erano colorate con vernice tossica o trattate con sostanze nocive alla salute.

Sembravano belle e fatte bene, come quelle esposte nelle vetrine di alcuni bei negozi, ma non era così.

I sette nani, non sapendo tutto ciò, si erano lasciati abbindolare dai venditori, a scapito dei loro piedi.

Biancaneve, vedendo i suoi amici così malconci, chiese loro: “Cari amici, che vi è successo? Cosa vi ha ridotto in questo stato?”.

Brontolo, il più irritabile del gruppo, fu il primo a parlare e, sbuffando, rispose: “Uffa, mi hanno imbrogliato! Mi

avevano detto che queste scarpe erano di qualità! Invece, grazie ad esse, ho calli e duroni ai piedi, non posso più andare al lavoro, ho i piedi gonfi”. E cominciò a raccontare degli acquisti fatti alla “fiera dell’est”. Poverino, questa volta lui, mai contento e sempre polemico, aveva tutte le ragioni per lamentarsi.

Biancaneve si rese subito conto di qual era il problema che affliggeva i suoi amici e capì cosa fare. Allora disse: “Non preoccupatevi, ci penso io. Troveremo la soluzione adatta a ciascuno di voi. Per tutti c’è la scarpa giusta. Coraggio, vi accompagno io, andiamo”.

Così Biancaneve e i sette nani uscirono per andare in un negozio di scarpe Made in Italy.

Ogni passo infliggeva ai sette nani enormi torture: “Ahi, uffa, povero me, non ce la farò” diceva Brontolo, mentre Mammolo lo seguiva con una faccia tanto rossa da sembrare un semaforo che segna l’alt e Cucciolo, “perso” dentro scarpe enormi come barche, cadeva ogni secondo.

Biancaneve guardava con dolcezza i piccoli amici e, ad ogni loro piccolo passo, il coro di lamenti e lacrimucce le stringeva il cuore: “Poveri cari - pensò - si sono lasciati imbrogliare e guarda in che guai sono finiti. Sono rimasti affascinati chi dall’apparente bellezza, chi dal prezzo basso, chi dalla finta qualità delle scarpe. Con i piedi non si scherza: sono loro che sostengono tutto il nostro corpo. Occorre trattarli con cura. Basta poco: una scarpa di buona qualità è sicuramente quella italiana, fatta con buon

materiale e con un design che ne esalta la bellezza. E questo vale per tutte le scarpe, qualunque sia la loro destinazione: per le occasioni importanti, per il lavoro, per fare sport, per il tempo libero e le passeggiate con la famiglia, la scarpa italiana è la scelta vincente”.



“Cominciamo da te, Brontolo” disse Biancaneve.

Il motivo per cui Brontolo era sempre di cattivo umore era che aveva grossi problemi ai piedi: duroni, calli ecc...

Così Biancaneve decise di accompagnarlo in una parafarmacia dove vendevano scarpe Made in Italy col plantare largo ed anatomico.

“Vedi Brontolo – gli spiegò dolcemente Biancaneve – se non compri un prodotto di qualità i tuoi problemi ai piedi diventeranno sempre più gravi, fino a non permetterti più di camminare. Compra sempre scarpe col plantare anatomico, così che tutto il piede poggi bene, e anche con una suola larga. In questo modo non avrai più calli e duroni e – continuò sorridendo - noi ti sentiremo brontolare meno”.



Dopo che Biancaneve risolse il problema di un nanetto, si voltò verso la triste “ciurma” che la seguiva e si accorse che il timido e dolce Mammolo era molto rosso in viso, molto più del solito.

In realtà, Mammolo diventava sempre rosso perché sapeva di avere un problema di eccessiva sudorazione ai piedi e temeva che gli altri se ne accorgessero. Così Biancaneve decise di dedicarsi a lui e di accompagnarlo in un negozio per comprare delle scarpe che avrebbero risolto quel fastidioso problema che lo imbarazzava tanto.

Per strada, infatti, il timido Mammolo prese coraggio e confessò balbettando, con un filo di voce: “Bia-Biancaneve, i miei p- p- piedi sono sempre sudati. Mi vergogno tanto. Ho sempre paura che gli altri sentano un cattivo odore.”

“Mammolo, non preoccuparti - lo rassicurò Biancaneve - compreremo delle scarpe italiane traspiranti, così i tuoi piedi respireranno bene. È importante che le scarpe siano di pelle e non di plastica, perché solo così i piedi si mantengono freschi, “traspirano”. Se si comprano scarpe di plastica il piede suda e, oltre che rischiare il cattivo odore, si possono avere problemi di salute ai piedi, come quello delle micosi”.

Nel negozio, per fortuna, era ampia la scelta di scarpe e Biancaneve, dopo aver trovato le scarpe giuste per Mammolo, capì che lì poteva aiutare più di un amico.



Biancaneve si rivolse, quindi, ad Eolo che aveva accompagnato ogni passo con un sonoro “Etchi!!!”.

Eolo soffriva di una grave forma di allergia a varie sostanze chimiche. Il cuoio delle sue scarpe, trattato con sostanze

tossiche, non aveva fatto che accrescere i suoi problemi. Prima, cammin facendo, Eolo aveva detto: “Principessa, pensavo di aver comprato delle scarpe di buona qualità. Erano di cuoio, ma mi hanno fatto allergia comunque! Non pensavo che qualcuno potesse usare sostanze tossiche anche nel cuoio.”

E Biancaneve gli aveva risposto: “Eolo, tu devi comprare solo scarpe italiane con il cuoio ben trattato. Per essere sicuro, controlla sempre che vi sia impresso il marchio di qualità ‘Vero Cuoio’.”

Biancaneve allora lo aiutò a scegliere scarpe per le quali non erano state utilizzate sostanze nocive alla salute. “Innanzitutto - spiegò Biancaneve - bisogna stare molto attenti alla propria salute, oltre che a stare comodi. Una scarpa può sembrare comoda, ma farci comunque del male. Purtroppo, in alcuni paesi stranieri, produttori senza scrupoli realizzano scarpe con sostanze nocive, come vernici tossiche, che lentamente possono fare ammalare chi le indossa”.

“Inoltre - continuò Biancaneve - spesso gli stessi lavoratori (molte volte anche bambini) di queste conterie sono costretti a lavorare a stretto contatto con le sostanze pericolose per la salute, senza alcuna protezione, spesso ammalandosi, anche gravemente. Per questo è importante non comprare scarpe di scarsa qualità o vendute nei mercati clandestini, con marchi contraffatti; solo così si potrà difendere la propria salute e quella di chi è costretto a

lavorare in quelle fabbriche senza regole: se non si comprano più scarpe di questo tipo, alla lunga, forse, non verranno più prodotte e tutte le aziende si adegueranno a rispettare le norme di sicurezza”.




Risolto il problema di un altro nano, Biancaneve rivolse la sua attenzione a Pisolo che la guardava con un'espressione molto abbattuta.

“Ho sonno! - disse Pisolo sbadigliando - Sono troppo stanco per lavorare! E poi i miei piedi, che dolore! Queste scarpe mi torturano, sono pesantissime e non riesco neanche ad alzare le gambe per camminare.”

In realtà, Pisolo andava in miniera con delle scarpe dotate di una suola spessa, pesante e rigida; ciò rendeva il suo lavoro ancora più faticoso e lui era sempre stanco.

Così Biancaneve decise che era giunto il momento di risolvere il problema di questo piccolo amico.

Dopo averlo aiutato a scegliere scarpe più leggere e flessibili, gli spiegò: “Pisolo, non dovevi comprare scarpe con una suola inadeguata. Avresti dovuto scegliere delle scarpe più appropriate alle tue esigenze: con la punta flessibile e la pianta rigida, ma solo per 2/3, altrimenti non puoi fare tutti i movimenti che il tuo duro lavoro  de. Stai tranquillo, adesso troveremo le scarpe giuste per te e vedrai che appena le indosserai ti sembrerà di camminare su una nuvola”.

E così anche il problema di Pisolo fu risolto.



Biancaneve era contenta, perché era riuscita ad aiutare quattro dei suoi amici, ma ne restavano ancora tre.

Fu allora la volta di Gongolo. Il simpatico nano aveva deciso di dimagrire per fare bella figura a Corte, quando andava a trovare Biancaneve (e poi a dire il vero, si era innamorato della cuoca del palazzo e avrebbe voluto fare colpo su di lei). Così aveva iniziato a correre ogni mattina per dimagrire ma, avendo comprato delle scarpe di cattiva qualità, si era ritrovato con i piedi pieni di vesciche. Sempre allegro e sorridente, questa volta, invece, aveva un'espressione triste e sofferente.

Allora Biancaneve lo aiutò a scegliere scarpe da ginnastica che fossero comode, flessibili e traspiranti, in modo tale che potesse correre senza problemi.

Certo, data la sua natura pigra, non si sa se avrebbe effettivamente continuato a correre e avrebbe raggiunto il suo obiettivo di dimagrire. Ma almeno i piedi erano salvi!



Adesso bisognava risolvere il problema di Dotto, il più intelligente dei sette nani.

Questi aveva un sogno: frequentare la biblioteca del Palazzo del Re e leggere tutti i libri che conteneva.



Tuttavia, sapeva benissimo che non poteva presentarsi a Corte vestito da minatore e, soprattutto, con scarpe di pezza.

Allora Biancaneve lo accompagnò in un negozio dove acquistavano i membri della Corte. La scelta era ampia e le scarpe erano una più bella dell'altra. Biancaneve lo aiutò a scegliere un paio di scarpe eleganti, in pelle e ben rifinite. Dotto, vedendo le scarpe che Biancaneve aveva scelto per lui, disse: “Questi mocassini sono bellissimi! Mi faranno fare una splendida figura a Corte.”

Biancaneve allora rispose: “È proprio vero! Le scarpe italiane, infatti, sono le più belle al mondo.”



Contenta di aver aiutato un altro amico, Biancaneve si concentrò su Cucciolo, il più piccolo dei suoi amici, che non parlava mai, ma era sempre con un dolce sorriso, anche nelle situazioni più brutte.

Cucciolo aveva bisogno di scarpe adatte ad un bambino; pertanto, Biancaneve lo portò a comprare delle scarpe giuste per lui, in modo che non rischiasse più di inciampare, come invece faceva continuamente, a causa di quelle grandi scarpe sformate che indossava e nelle quali il suo piccolo piede sembrava ancor più minuto.

“Cucciolo, le scarpe per te devono essere anatomiche, in modo che il tuo piedino mantenga una posizione corretta.

Devono anche essere alte in modo da sostenere la caviglia ed evitare distorsioni. E, soprattutto, devono essere della tua misura, altrimenti farai sempre capitomboli”.

Soddisfatta del suo ultimo acquisto e con accanto Cucciolo che, saltellando con le nuove scarpe ai piedi, anche se non parlava, la ringraziava con occhi dolci e “sorridenti”, Biancaneve, seguita dai suoi amici, tornò nella casetta. L’atmosfera, questa volta, era ben diversa da quella che aveva accolto Biancaneve al suo arrivo, quando aveva trovato i piccoli amici doloranti e tristi.

Il clima era di festa: Biancaneve era riuscita a risolvere i problemi dei sette nani e loro, per ringraziarla, la invitarono a cena.

Quella sera, mentre tutti erano seduti attorno al tavolo, Biancaneve spiegò loro perché era importante comprare scarpe di produzione italiana.

“L’industria delle scarpe italiane - disse - è una delle migliori al mondo per vari motivi. Per quanto riguarda la sicurezza, a differenza di quanto accade in molti altri paesi, in Italia il bestiame, da cui si prende la pelle per realizzare le scarpe, è allevato con sistemi civili che garantiscono agli animali buone condizioni di vita. Le industrie italiane, inoltre, tutelano l’ambiente, grazie al rispetto di leggi specifiche contro l’inquinamento. Gli impianti di depurazione delle concerie vengono continuamente sottoposti a controlli, in modo da evitare che vengano

riversate nell'ambiente sostanze molto pericolose, come il cromo. E, cosa molto importante, grazie a leggi che garantiscono la sicurezza nei luoghi di lavoro, i lavoratori sono tutelati, rispettati e ricevono stipendi adeguati. Un aspetto importante delle scarpe italiane è, poi, il design, riconosciuto universalmente tra i più eleganti”.

“È per questo - concluse la dolce Biancaneve - che le scarpe italiane hanno ottenuto un marchio di qualità riconosciuto in tutto il mondo e meritano di essere acquistate.”

I sette nani, che avevano capito a loro spese, tra dolori e malumori, l'importanza di indossare una scarpa di qualità, annuirono alle parole di Biancaneve, giurarono che mai più avrebbero comprato scarpe scadenti e che i loro piedi avrebbero calzato, da quel momento in poi, solo prodotti italiani.

